

# Punta Dogana, si aspetta il Comune

*E il Financial Times evoca anche l'entrata in scena di Arnault*

**IL CONFRONTO**

*Le due cordate pronte a ripartire*

**VENEZIA.** «Venetian capricci». Così l'autorevole quotidiano britannico *Financial Times* definisce la sfida in corso tra François Pinault e la cordata Guggenheim — con Regione, Antonveneta e società Munus — per la conquista della Punta della Dogana, per farne un polo dedicato all'arte contemporanea.

Di fronte alla situazione di stallo tra i Guggenheim e Pinault, il giornale inglese scrive che «altri potrebbero ora

entrare in lizza. Non ultimo tra questi il suo grande rivale nel business del lusso, Bernard Arnault, un altro grande collezionista. Se i suoi piani veneziani dovessero fallire, monsieur Pinault potrebbe fare i bagagli e scegliere un'altra sede esotica per la sua collezione itinerante».

Ma, al di là di scenari a sorpresa la situazione del confronto per l'aggiudicazione della Punta della Dogana resta di sostanziale stallo. Anche il Comune ha preso atto — dopo un auspicio pro forte ma — che un'eventuale collaborazione tra Guggenheim e Palazzo Grassi è impossibile. Di fatto, però, nessun passo

ufficiale è stato ancora compiuto da parte dell'amministrazione nei confronti delle due cordate per riavviare l'esame delle proposte.

Il percorso annunciato prevede la formazione di una nuova commissione comunale — che dovrebbe in buona parte coincidere con quella che ha già avviato la prima fase dell'esame delle due offerte, ma senza più il comitato di esperti, che ha già formulato il suo giudizio — che chieda ai due concorrenti chiarimenti scritti soprattutto su tre punti. La disponibilità economica ad assumersi i costi del restauro e del risanamento del complesso della Punta della Dogana; la quantità e tipo

di opere delle rispettive collezioni che ciascuno è disposto a vincolare alla nuova sede espositiva; il tipo di collaborazione con il Comune — comunque concessionario dello

spazio messo a disposizione dal Demanio — che si è disposti a intavolare.

La volontà dichiarata del Comune e dello stesso sindaco Massimo Cacciari è quella di chiudere al più presto la partita — diventata ormai molto imbarazzante per l'amministrazione, anche sotto il fuoco di fila dei mass-media — ma non sarà facile. Non si vogliono infatti ripetere errori e ingenuità che hanno già segnato la stesura del primo bando di gara. (e.t.)